

ADEGUAMENTO ALLA VARIANTE AL PRG DEL COMUNE DI CASALGRANDE ADOTTATA CON D.C. N.46 DEL 25-07-2013 E APPROVATA CON D. C. N. 12 del 17-03-2014 DEL PIANO DI ATTUAZIONE IN ZONA ESISTENTE DA RIQUALIFICARE (SOTTOZONA D1.2 ART.84 N.A.) APROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 53 DEL 22/04/2002, RELATIVO ALLA RISTRUTTURAZIONE PRODUTTIVA DELLO STABILIMENTO "EX ARENA" IN LOCALITA' DINAZZANO, COMUNE DI CASALGRANDE, DI PROPRIETA' DELLA CASALGRANDE-PADANA S.p.A.

committente

CASALGRANDE PADANA Spa Via Statale 467 n.73 Casalgrande (RE) P.I. 01270230350

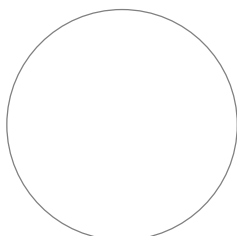
titolo dell'elaborato

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS – DL 4-2008 E LR 6-2009

num. prat.	data emissione	redatto da	fase operativa	nome file
3924	Marzo 2014	Sc	DEFINITIVO	3924D-RAPAMB-04

rev.	data revisione	descrizione	redatto da

Il responsabile della
progettazione



Ing. Enrico Rombi

N. elaborato



collaboratori:

- arch. Prodi Tomaso
- arch. Silingardi Seligardi
Riccardo
- ing. Simone Caitii
- geom. Davoli Giulio

s o m m a r i o

1. PREMESSA.....	2
2. DESCRIZIONE DEL PIANO.....	3
3. STATO DI ATTUAZIONE DEL PUA APPROVATO E DECADUTO e NECESSITA' DEL RINNOVO DEL PIANO.....	4
4. INDIVIDUAZIONE CATASTALE E URBANISTICA DELLE AREE OGGETTO DEL RINNOVO DEL PUA.....	6
5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E MORFOLOGIA.....	8
6. ATTUAZIONE DEL PUA RINNOVATO	9
7. LE RETI TECNOLOGICHE E I COSTI DI URBANIZZAZIONE	9
8. DATI SIGNIFICATIVI DEL PUA	9
9. RAPPORTO PRELIMINARE VERIFICA DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO.	13
9.1. Mobilità:gli aspetti urbanistici;	17
9.2. Inquinamento acustico;	17
9.3. Qualità dell'aria;	18
9.4. Gestione dei rifiuti;	21
9.5. Aspetti Paesaggistici;	21
9.6. Gestione delle acque;	21
9.7. Aspetti naturalistici;	22
9.8. Salute;.....	22
10. CONCLUSIONI.....	22

1. PREMESSA

L'art. 12 "Verifica di assoggettabilità" del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale." prevede, al comma 1, che " Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto."

Il presente documento ha il compito di rispondere alle prescrizioni dell'articolo del decreto legislativo ed è articolato in una prima parte che riguarda la descrizione del RINNOVO PER LE PARTI NON ATTUATE DEL PIANO DI ATTUAZIONE IN ZONA ESISTENTE DA RIQUALIFICARE (SOTTOZONA D1.2 ART.84 N.A.) APROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 53 DEL 22/04/2002, RELATIVO ALLA RISTRUTTURAZIONE PRODUTTIVA DELLO STABILIMENTO "EX ARENA" IN LOCALITA' DINAZZANO, COMUNE DI CASALGRANDE, DI PROPRIETA' DELLA CASALGRANDE-PADANA SPA e in una seconda parte che riguarda la VERIFICA DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL DECRETO LEGISLATIVO SOPRACITATO. In particolare si valuteranno gli eventuali impatti derivanti dalla realizzazione delle parti non ancora attuate del PP approvato oggetto del rinnovo del PDC in rapporto ai seguenti aspetti:

- mobilità
- inquinamento acustico
- qualità dell'aria
- gestione dei rifiuti
- aspetti paesaggistici
- gestione delle acque
- aspetti naturalistici
- salute.

Per il principio di non duplicazione LR 6/2009 verranno riprese le considerazioni e le valutazioni in merito alle tematiche ambientali affrontate negli elaborati di:

- "variante parziale al PRG vigente relativa alle previsioni viabilistiche in loc. Dinazzano" relazione luglio 2013
- "variante parziale al PRG vigente frazione di S.Antonino" relazione Giugno 2013

2. DESCRIZIONE DEL PIANO.

Il Piano Urbanistico Attuativo in zona produttiva esistente da riqualificare, ricadente in zona omogenea D, sottozona D1.2 art. 84 delle N.T.A. del PRG vigente, relativo alla ristrutturazione produttiva dello stabilimento ceramico “Ex Arena” in località Dinazzano è **stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 22/04/2002.**

La convenzione attuativa di tale PUA è stata stipulata dal Notaio Giovanni Varchetta tra il Comune di Casalgrande (dirigente arch. Giuliano Barbieri) e tra Franfinance Leasing Italia Spa (dirigente Frigerio Roberto) e Credem Leasing Spa (dirigente Montanari Stefano) e “Ceramica Casalgrande Padana Spa” (presidente Manfredini Franco) in **data 11 settembre 2002.**

Il piano aveva validità decennale, come stabilito dall’art. 16 della convenzione, ed è pertanto scaduto

Nell’arco di validità del PUA sono state approvate le seguenti varianti al PP stesso:

- **Con Variante al PRG vigente(UFF.TEC.COMUNECASALGRANDE) approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 09-05-2006 sono state approvate:**

- modifica della destinazione d’uso omogenea G – sottozona GC5 “verde di protezione ambientale e schermatura visiva” all’interno del piano attuativo denominato “ex Arena” (località Dinazzano) **pari a mq 367, a zona omogenea D - sottozona D1.2** “Sedi produttive esistenti di adeguamento e completamento, Esistenti da riqualificare” (LOTTO 2);

-.....

- modifica della destinazione d’uso omogenea G –sottozona GC5 “verde di protezione ambientale e schermatura visiva” all’interno del piano attuativo denominato “ex Arena” (località Dinazzano) **pari a mq 10.529, a zona omogenea D - sottozona D1.3** “Sedi produttive esistenti di adeguamento e completamento. Depositi a cielo aperto, connessi all’attività produttiva” (LOTTO1);

- **Con Variante al PUA richiesta il 06/03/2007 prot 4113 approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale sono state approvate:**

- variazione della sagoma d’ingombro contenuta alle tavv. 3-4 del P.P. approvato, con altra sagoma, che, a parità di superficie massima coperta già prevista dal piano attuativo vigente, consente la realizzazione di un limitato ampliamento del capannone silos dell’argilla esistente (mt.7,25) in grado di soddisfare le esigenze produttive dell’azienda, così come individuato alla tav.1V di variante allegata, e 2V contenente i profili esistenti e in variante.

- variazione per integrazione dell’asterisco relativo all’altezza massima degli edifici con il seguente articolato:

* *“per i nuovi fabbricati edificati successivamente alla data di approvazione del PUA:*

per tutti gli interventi realizzati successivamente alla data di approvazione del PUA, altezza massima di strutture speciali tipo magazzini, stoccaggi verticali di materie prime che richiedono H superiori fino a m.24: autorizzata dal Consiglio Comunale previa verifica dell'impatto percettivo attraverso la simulazione dell'immagine da visuali significative; distanza dai confini e dalle strade non inferiore all'altezza massima della struttura speciale:

per i fabbricati esistenti alla data di approvazione del PUA :

per tutti i tipi d'intervento, ristrutturazioni e ampliamenti compresi, relativi ai fabbricati esistenti alla data di approvazione del PUA, altezza massima di strutture speciali tipo magazzini, stoccaggi verticali pari a quella dei fabbricati esistenti; distanza dai confini e dalle strade non inferiore alla visuale libera”.

Il progetto delle opere di Urbanizzazione Primaria del PUA è stato approvato con Concessione edilizia n. 138 del 23 /09 /2002.

Queste opere sono iniziate in data 19 settembre 2003 prot. _____, prorogate di un anno con Permesso di costruzione n. 51 del 11/10/ 2005 con scadenza fine lavori al 23/09/2006. Queste opere sono state realizzate nella maggior parte ad eccezione sostanzialmente della strada interna che prosegue tra il lotto 1 e il lotto 2 fino all'ex ceramica MEGATER.

3. STATO DI ATTUAZIONE DEL PUA APPROVATO E DECADUTO e NECESSITA' DEL RINNOVO DEL PIANO.

Nell'arco di questi dieci anni di validità del PUA nei singoli lotti , gli interventi sono stati:

- nel LOTTO 1, di cui il P.P: prevedeva una Sf di mq 90.191,72, (90.729 catastali) con una Scp di mq 51.746,02 è stato ampliato e ristrutturato il fabbricato produttivo esistente con i seguenti titoli abilitativi che hanno portato la Scp della costruzione con l'ultimo permesso di costruzione n.24 del 01/07/2010 agli attuali mq _____ :
 - Concessione edilizia onerosa n 139 del 23/09/2002 per “RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO STABILIMENTO “EX ARENA” LOTTO1 IN DINAZZANO - VIA STATALE 101 (FG 29, MAPP “25,26,27,28,29,65-66-67-210,211,212,213,215,216:,108,171,285”)
 - Permesso di costruire n. 97 del 02/08/2003 per la “ COSTRUZIONE FABBRICATO DESTINATO A PORTINERIA NELLO STABILIMENTO EX ARENA DELLA CER. CASALGRANDE-PADANA In BOGLIONI-VIA STATALE N. 101”(FG. “29”, MP.”285”).
 - Permesso di costruire n. 19 del 03/04/2004 per “AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO CERAMICO EX ARENA In DINAZZANO-VIA STATALE N. 101”(FG. “29”, MP.”108,344”)
 - Permesso di costruire n. 62 del 05/08/2004 per “AMPLIAMENTO DEPOSITO MATERIE PRIME DELLO STABILIMENTO CERAMICO EX ARENA. In DINAZZANO-VIA STATALE N. 101”(FG. “29”, MP.”108,344”)

- Permesso di costruire n. 52 del 21/10/2005 per “RISTRUTTURAZIONE AMPLIAMENTO PALAZZINA UFFICI DELLO STABILIMENTO EX ARENA In BOGLIONI-VIA STATALE N. 101”(FG. “29”, MP.”108,344”)
- Permesso di costruire n. 80 del 19/11/2007 per “AMPLIAMENTO STABILIMENTO “DINAZZANO” PER OSPITARE N.10 SILOS DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME in DINAZZANO-VIA STATALE N. 101”(FG. “29”, MP.”108,345”)
- Permesso di costruire n. 24 del 01/07/2010 per “AMPLIAMENTO ZONA STOCCAGGIO COTTO DI STABILIMENTO CERAMICO in DINAZZANO-VIA STATALE N. 101”(FG. “29”, MP.”108,”)
- nel LOTTO 2 di cui il P.P: prevedeva una Sf di mq 3999,85 (3.462 catastali) con una Scp di mq 833,78 è stato demolito il fabbricato ex colonico esistente con il seguente titolo abilitativo;
- Denuncia Inizio Attività prot n. 616 del 13 gennaio 2006 con cui è stato demolito il fabbricato colonico del lotto 2.

Complessivamente i dati tecnici che riguardano i due 2 lotti edificabili (Sf di P.P: mq 94.190,46 contro mq 94.191 catastali), **non sono modificati rispetto al P:P: approvato** e decaduto e vengono confermati nel valore più preciso catastale anche nel rinnovo del PUA, così come riportato alla tabella dati tecnici del successivo paragrafo 6.

Per quanto riguarda le opere di U1 è stato realizzato:

- tutto il pedonale alberato sulla ex statale 467;
- l'accesso alla nuova strada pedemontana a nord;
- due quote di parcheggio pubblico sui rispettivi lati est ed ovest di questo accesso che ammontano mq 6.637

Queste ultime opere, strada di accesso e parcheggi pubblici sono dotate di illuminazione pubblica, rete di fognatura per le acque bianche, aiuole con alberature; nei parcheggi è stata ricavata un'aiuola centrale delle dimensioni di mt. 1,5 per l'alloggiamento di un metanodotto della SNAM esistente in protezione. I fabbricati sono allacciati con i sottoservizi di energia elettrica, gas , acquedotto, telefono.

Come già detto l'area a verde pubblico di urbanizzazione primaria P6 prevista in unica soluzione con l'area di urbanizzazione secondaria S4 a margine sud della nuova viabilità interna di piano, accorpata in un appezzamento della superficie di quasi dodicimila metri quadrati è stata riceduta alla ditta lottizzante in cambio di un'opera pubblica.

La necessità del rinnovo del piano si pone pertanto per dare completa attuazione sia alle sue previsioni urbanistiche sia alla realizzazione delle opere di U1, consentendone per quest'ultima il collaudo, che potrà avvenire anche per stralci. Conseguentemente si potrà anche addivenire alla completa agibilità dei fabbricati costruiti nei lotti previsti dal piano attuativo.

4. INDIVIDUAZIONE CATASTALE E URBANISTICA DELLE AREE OGGETTO DEL RINNOVO DEL PUA.

Le aree interessate al rinnovo del Piano Urbanistico Attutivo sono identificate al Catasto Terreni del Comune di Casalgrande :

- al foglio 29 con i mappali n. 108 di mq.90.519, n. 325 di mq 10.501, n. 345 di mq.210, n. 471 di mq 28 ,n. 326 di mq.367, n..327 di mq. 2800, n. 480 di mq. 662 per un'estensione totale catastale di mq 105.087, di proprietà Casalgrande Padana spa;
- al foglio 29 i mappali n. 323 area urbana di mq. 403, n. 324 area urbana di mq. 10.969,. n. 328 area urbana di mq. 12, n 329 area urbana di mq. 68, n. 330 area urbana di mq. 68, n. 331 area urbana di mq. 68 , n..332 area urbana di mq. 13, n. 333 area urbana di mq. 8, n. 334 area urbana di mq. 35, n. 335 area urbana di mq. 30, n.336 area urbana di mq. 11, n. 337 area urbana di mq. 72, per complessivi mq 11.757 catastali di proprietà del Comune di Casalgrande.

Le aree di proprietà del Comune, di cui al secondo punto, sono quelle di cessione di Urbanizzazione primaria del PUA decaduto, cedute dal lottizzante all'Amministrazione Comunale in sede di stipula della convenzione e sulle quali è stata realizzata una parte delle opere di urbanizzazione primaria previste dal titolo abilitativo citato precedentemente, Concessione edilizia n. 138 del 23 /09 /2002, prorogata per un anno con Permesso di Costruzione n. 51 del 11/10/ 2005. Dette opere comprendono, oltre che alle reti dei servizi (rete di fognatura per acque nere e acque bianche, gasdotto, acquedotto, telefono, energia elettrica, illuminazione pubblica), anche parcheggi e viabilità con l'accesso alla nuova strada provinciale. Costituiscono di fatto un primo stralcio maggioritario della totalità delle opere di U1 del Piano, e come tale così individuato nelle tavole di progetto per il rinnovo del piano.

Sulla rimanente parte di dette aree, già di proprietà del Comune, invece dovrebbero essere realizzate le restanti opere di urbanizzazione primaria, costituite prevalentemente dal prolungamento della strada interna al comparto, prospiciente il lotto n. 2, il cui andamento da PRG vigente prosegue oltre il complesso confinante ad ovest della ex ceramica MEGATER per connettersi alla ex strada statale 467. La necessità di realizzazione di questa strada potrebbe essere messa in discussione da possibili previsioni urbanistiche del nuovo PSC, il cui documento preliminare è stato approvato dalla conferenza di pianificazione, nell'ambito di una più completo e totale riordino della viabilità generale della zona: Questa eventualità con le relative conseguenze viene presa in considerazione e prefigurata nell'art. 19 della nuova convenzione.

Sotto il profilo urbanistico il PRG vigente, approvato in data 05/12/2000 con DGR n°2191 classificava tutte le aree e gli immobili prima individuati catastalmente come "Zona D1.2 "Sottozona produttiva esistente da riqualificare" art.84 N.T.A, soggetta a Piano Urbanistico Attutivo.

La variante al PRG, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 09-05-2006 ha classificato l'area identificata catastalmente dal foglio 29 mapp. 326 di mq 367 come "Zona omogenea D - sottozona D1.2 "Sedi produttive esistenti di adeguamento e completamento, Esistenti da riqualificare" unendola al LOTTO 2 e l'area identificata catastalmente dal foglio 29 mapp.325 di mq 10.501 e foglio 29 mapp.471 di mq 28, a "Zona omogenea D - sottozona D1.3 "Sedi produttive esistenti di adeguamento e completamento. Depositi a cielo aperto, unendola al LOTTO 1. Queste aree, per una superficie complessiva di mq 10.869, erano aree di P6 ed S4 del PUA approvato e decaduto, (che ammontavano complessivamente a mq. 11.684), già cedute in sede di stipula della convenzione dal lottizzante al Comune, e ricedute allo stesso lottizzante con le destinazioni di cui sopra in sede di approvazione di questa variante al PRG del 2006 che prevedeva l'acquisizione di un'opera di interesse pubblico a carico del privato.

5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E MORFOLOGIA.

Il capitolo è ripreso dall'omologo della relazione illustrativa del PUA decaduto.

Il comparto di intervento è situato nella frazione di Dinazzano del Comune di Casalgrande (RE), confina a SUD con la Strada Provinciale n. 467, ad EST con insediamenti industriali esistenti, ad OVEST con insediamenti industriali e commerciali esistenti, a NORD con la strada provinciale di accesso allo scalo merci di S. Antonino. Come già detto il PRG vigente tutta l'area è classificata come "Zona produttiva esistente da riqualificare sottozona D1.2" con l'obiettivo evidente di riqualificare complessivamente un'area interessata da una forte attività ceramica derivante dalla ristrutturazione ormai completata dello stabilimento ex Arena acquisito alla fine degli anni novanta Casalgrande Padana. Spa.

Morfologicamente l'area appartiene alle prime colline appenniniche e si presenta con pendenza da SUD verso NORD. Come evidenziato dalla Relazione Geologica che rimane quella originaria del PUA, il sito ha consistenza idro-geologica idonea all'utilizzazione edificatoria di progetto, tant'è che la ristrutturazione del vecchio stabilimento Arena ha previsto anche ampliamenti del fabbricato originario con strutture ed interventi edilizi di particolare rilevanza tecnica e tecnologica.

Non esistono per l'area insediabile vincoli di natura paesaggistica-ambientale-archeologica e storico-culturale.

La zona è facilmente allacciabile ai servizi, tutti presenti in loco. Per quanto riguarda la rete fognaria, non esiste una rete acque nere e pertanto vengono previsti depuratori interni ai due lotti del comparto (quello dello stabilimento ceramico già contemplato dalla sua ristrutturazione) e vengono utilizzati per le acque piovane i recapiti nei fossi esistenti ad ovest e nord, già a suo tempo individuati nel progetto di urbanizzazione del P.P.8 limitrofo ad est e non attuato.

Sul comparto insistono ora solo fabbricati sul Lotto 1 che sostituiscono il complesso industriale denominato Stabilimento n. 4 della Casalgrande Padana spa, articolato in una costruzione principale derivante dalla ristrutturazione ed ampliamento dello stabilimento della ex ceramica Arena e da una costruzione molto più piccola, destinata a portineria e posta ad est del precedente. Sul lotto 2 invece non esiste alcun immobile essendo stato demolito il fabbricato ex agricolo esistente perché pericolante e a margine della nuova strada provinciale.

6. ATTUAZIONE DEL PUA RINNOVATO

Il Piano Urbanistico Attuativo rinnovato si attuerà con due stralci funzionali di opere di urbanizzazione che dovranno essere precisati in sede di presentazione del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione primaria, sulla base degli schemi contenuti nelle tavole e dei criteri stabiliti nello schema di convenzione allegati al presente progetto di rinnovo. Il primo stralcio comprende di fatto tutte le opere fino al momento attuale realizzate ed è in grado, per quantità di standard di parcheggi P1 e di quota rimanente di verde pubblico (S4+ P6) di soddisfare la quantità di superficie utile che i 2 lotti edificabili possono esprimere. Il secondo stralcio è costituito prevalentemente dalla prosecuzione della viabilità interna fino alla ex ceramica MEGATER.

7. LE RETI TECNOLOGICHE E I COSTI DI URBANIZZAZIONE

La descrizione delle reti tecnologiche riportate nelle tavole di progetto del Piano Urbanistico Attuativo viene fatta nei paragrafi della relazione tecnico finanziaria, nei quali si evidenziano, per le opere stradali ed i parcheggi di urbanizzazione, per le reti di fognatura, di pubblica illuminazione, dell'acqua e del gas metano, per la rete telefonica e dell'energia elettrica, le modalità costruttive e i prezzi per la loro realizzazione. Il costo complessivo per la realizzazione totale delle opere di urbanizzazione del PUA era stato preventivato in € 493.216,33. Il primo stralcio già realizzato ammonta ad € 362.246,17 e rimane ancora da realizzare il secondo stralcio che ammonta ad € 130.970,17.

8. DATI SIGNIFICATIVI DEL PUA

Vengono di seguito riportati i dati significativi del progetto rinnovato contenuti nelle due tabelle allegate alla zonizzazione di piano che riprendono gli stessi dati del PUA decaduto, aggiornandoli per le parti modificate con le varianti avvenute nel corso dei dieci anni di validità e all'inizio della presente relazione descritte.

TAB. 1 – DATI DI PROGETTO DEL P.U.A. E RAFFRONTO CON IL P.R.G.

	DATI DI P.R.G. VIGENTE		DATI DI P.U.A	
SUPERFICIE TERRITORIALE INTERVENTO	M Q.	116.844,00 ST -10.529,00 D1.3 definita catastalmente -367,00 D1.2 =105.948,00	MQ.	116.844,00 ST -10.529,00 D1.3 -367,00 D1.2 =105.948,00
SUPERFICIE FONDARIA	M Q.	----- non definita	MQ.	(80,61S.T.%) = 94.190 +10.529 D1.3- +367 D1.2q =105.086
S.U. (116.844,00x0,45)	M Q.	52.579,80 (45%S.T.)	MQ.	(45%S.T.) 52.579,80
	DATI DI P.R.G. VIGENTE		DATI DI P.U.A	
PARCHEGGI PUBBLICI P.1 (di urbanizzazione primaria U1)	M Q.	5.842,20 (5 mq./100mq.S.T.)	MQ	(5%S.T.)* 5.848
VERDE ATTREZZATO P.6 (di urbaniz. primaria U1) SPAZI PUBBLICI A PARCO E PER LO SPORT S.4 (di urbanizzazione secondaria U2)	M Q.	11.684,40 (4 mq./100mq.S.T.) (6mq./100mq.S.T.)	MQ.	(10%S.T.)* 11.684 -(10.529+367) =788
TOTALE U1 + U2	M Q.	17.526,60 (15% S.T.)	MQ.	(15%S.T.) 17.532 -(10.529+367) =6.636
STRADE E PEDONALI	M Q.	----- (non definita misurata graficamente)	MQ-	(4.38%S.T.)* 5.121
* TOTALE AREE PUBBLICHE	M Q.		MQ.	(19.39%S.T.) 22.653 -(10.529+367) =11.757

*.

A commento delle sopraesposte tabelle si può dire che il reperimento delle aree di standard è stato fatto secondo il disposto dell'art.27 Disciplina della realizzazione delle opere di urbanizzazione delle N.T.A. del P.R.G. che al comma 7 recita testualmente:

“Zone D destinate alle attività produttive, alle attività commerciali all'ingrosso e alle attività di trasporto e relativi servizi.

E' prevista la realizzazione (o l'adeguamento) e relativa cessione al Comune di tutte le opere di urbanizzazione primaria, con le seguenti dotazioni minime per i punti P. 1 e P.6:

opere di cui al punto P.1: mq 5 di aree per la sosta e parcheggio per 100 mq. di St.; opere di cui al punto P.6: mq 4 per 100 mq. di S.T.

E' prevista la realizzazione e la cessione delle opere di urbanizzazione secondaria nelle seguenti quote minime:

opere di cui al punto S4: mq. 6 per 100 mq di S.T.”

Nel progetto di piano attuativo come precedente detto le aree di verde di urbanizzazione primaria e secondaria sono state reperite accorpate in unica soluzione in misura superiore alla somma dei due standard richiesti dalla norma e tutte ubicate oltre la fascia dei 40 metri di rispetto dalla nuova pedemontana.

Ai singoli standard interessati di SUPERFICIE TERRITORIALE, FONDIARIA ,VERDE ATTREZZATO P.6 (di urbaniz. primaria U1) SPAZI PUBBLICI A PARCO E PER LO SPORT S.4 di urbanizzazione secondaria U2) nella tabella vengono aggiunti o detratti le quantità di mq 10.529 classificati D1.3 e Mq 367 classificati D 1.2 della variante al PRG con DCC n. 43 del 09-05-2006.

TAB. 2 – DATI TECNICI RELATIVI AI LOTTI EDIFICABILI

	LOTTO 1		LOTTO 2	
	STANDARD	QUANTITA'	STANDARD	QUANTITA'
S.F.		MQ. 90.728 + *Mq 10.529 D1.3		MQ. 3.462 + **Mq.367 D1.2
Area verde permeabile (35% superficie scoperta)	MQ. 14.205,41	MQ. 14.205,41	MQ. 629,97	MQ. 629,97
S.C.p. PROGETTO	MQ. -----	MQ. 51.746,02	MQ. -----	MQ 833.78
U.F. PROGETTO	0.60 MQ/MQ	0.5703 MQ/MQ	0.60 MQ/MQ	0.2394 MQ/MQ
RC 0.55%	MQ. 49.604,83	MQ. 49.604,83	MQ. 2.199,91	MQ. 416,89
P3	1 P.m./100mq di S.C.p 517,46x25= MQ. 12.936,50	518 Posti macchina MQ. 12.950,00	21,99x25= MQ. 549,75	22 Posti macchina MQ. 550
H. max	***ML24/ VL esistente.		***ML. 24,00/ VL esistente	

* Per i Mq 10.529 classificati come zona D1.3 dalla variante al PRG approvata con DCC n. 43 del 09-05-2006 valgono gli standard di cui all'art 85 delle NTA della Variante Generale al PRG vigente.

* Per i Mq 367 classificati come zona D1.2 dalla variante al PRG approvata con DCC n. 43 del 09-05-2006 valgono gli standard di cui all'art 83 delle NTA della Variante Generale al PRG vigente.

H "per i nuovi fabbricati edificati successivamente alla data di approvazione del PUA:

per tutti gli interventi realizzati successivamente alla data di approvazione del PUA, altezza massima di strutture speciali tipo magazzini, stoccaggi verticali di materie prime che richiedono H superiori fino a m.24: autorizzata dal Consiglio Comunale previa verifica dell'impatto percettivo attraverso la simulazione dell'immagine da visuali significative; distanza dai confini e dalle strade non inferiore all'altezza massima della struttura speciale:

per i fabbricati esistenti alla data di approvazione del PUA :

per tutti i tipi d'intervento, ristrutturazioni e ampliamenti compresi, relativi ai fabbricati esistenti alla data di approvazione del PUA, altezza massima di strutture speciali tipo magazzini, stoccaggi verticali pari a quella dei fabbricati esistenti; distanza dai confini e dalle strade non inferiore alla visuale libera"

Nella tabella relativa ai due lotti edificabili si può notare che l'indice di fabbricabilità fondiaria non supera mai 0,6mq/mq conformemente a quanto previsto dall'art. 84 sulla destinazione di zona, mentre per le aree permeabili all'interno dei singoli lotti vengono indicate le quote minime di rispetto dello standard del 35% della superficie esterna non coperta da fabbricati. Questa area di verde permeabile per il lotto n. 1 potrà essere compensata con parte delle aree classificate D1.3 aggregate alla superficie fondiaria dello stesso lotto.

9. RAPPORTO PRELIMINARE VERIFICA DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO.

L'Autorità Procedente (Comune di Casalgrande) deve redigere un Rapporto preliminare, comprendente "una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente" che è prevedibile deriveranno dalla sua attuazione, utilizzando come riferimento i tematismi ed i criteri indicati dall'Allegato I del Decreto (come riportato nella tabella seguente).

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- a.** in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- b.** in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- c.** la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- d.** problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- e.** la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- a.** probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- b.** carattere cumulativo degli impatti;
- c.** natura transfrontaliera degli impatti;
- d.** rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- e.** entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- f.** valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

In conformità anche a quanto indicato dalla circolare regionale si analizzeranno i possibili impatti derivanti dalle sole scelte di piano in variante al piano precedentemente approvato.

1. Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati:

il piano in oggetto è uno strumento attuativo del P.R.G. vigente e quindi applica una previsione e una normativa attuativa di uno strumento urbanistico approvato gerarchicamente superiore. In particolare si precisa che non vengono modificate le quantità del piano approvato nel 2002 n° 53, già modificato con le varianti successive approvate e sopra descritte.

Si rende necessario ripresentare il piano precedentemente autorizzato per adeguarlo alla variante parziale al PRG vigente adottata con delibera n° 46 del 25/07/2013 per dare completa attuazione alle previsioni urbanistiche e completare le opere di urbanizzazione.

- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

il pua è lo strumento attuativo che consente di legittimare la realizzazione delle opere previste, oggetto di una convenzione, con la verifica degli standards e con l'individuazione delle eventuali opere di compensazione e mitigazione ambientale necessarie per mitigare gli impatti e promuovere lo sviluppo sostenibile.

- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

il Pua in oggetto è un piano di attuazione in zona esistente da riqualificare relativo alla ristrutturazione produttiva dello stabilimento "ex Arena". Il progetto prevede il mantenimento di aree produttive D1.2, di zone a verde di protezione ambientale e di schermatura visiva GC5 e di zone per depositi a cielo aperto D1.3. L'attività insediata è uno stabilimento ceramico di proprietà della Casalgrande Padana Spa che è un'attività con certificazione EMAS e soggetta ad autorizzazione integrata ambientale AIA. Il rinnovo al piano particolareggiato si richiede per adeguare lo stesso alle previsioni di PRG in variante, che hanno comportato l'eliminazione della viabilità di progetto parallela alla nuova Strada Pedemontana recepita nel progetto di viabilità interna di PUA, ora non più necessaria, il nuovo progetto prevede dunque solo la viabilità interna a servizio delle aree di parcheggio (oggetto del 1° stralcio attuativo e già realizzata). La porzione del secondo stralcio che non verrà più realizzata, oltre alla viabilità comprende anche circa 62 parcheggi. Nella sezione successiva verranno meglio analizzati i singoli aspetti ambientali.

- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);

le aree oggetto di variante non comportano criticità relativamente alle tematiche dei rifiuti e gestione delle acque come meglio evidenziato nella sezione successiva

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza, e reversibilità degli impatti;
gli impatti dovuti all'intervento di variante sono migliorativi, o quantomeno nulli recependo l'eliminazione di una viabilità di transito, per quanto già realizzato i possibili impatti complessivi sono di scarsa entità e legati più che altro alla presenza di automezzi su aree di sosta e viabilità di accesso.

La frequenza e durata degli impatti è legata alla variabilità del traffico indotto così come la reversibilità, che si può considerare completa.

- carattere cumulativo degli impatti;

come si è dimostrato il progetto impatta in misura assai lieve sui seguenti aspetti: rumore, aria, rete fognaria e rifiuti, tuttavia tali elementi pur essendo uno correlato all'altro (dipendendo dal carico urbanistico e dal traffico indotto) non sono cumulativi e non interagiscono tra loro incrementando l'uno l'impatto dell'altro.

- natura transfrontaliera degli impatti;
il piano non è interessato da questo tipo di impatto.
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
il piano non è interessato da questo tipo di impatto in quanto lo stabilimento produttivo non è a rischio di incidente rilevante.
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
l'intervento in oggetto sicuramente non crea impatti significativi su area vasta visto e considerato che si tratta di aree di sosta e viabilità locale.
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa.
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;

l'area compresa nel piano attuativo non è interessata da speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale:

- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;

l'area compresa nel piano attuativo non è interessata dal superamento dei livelli di qualità ambientale o dai valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo:

- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario, internazionale:

l'attuazione del piano non produce impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario, internazionale.

9.1. Mobilità: gli aspetti urbanistici;

dal punto di vista urbanistico, il comparto si attesta sulla Strada Provinciale n. 467 che corre oltre il confine Sud, e sulla strada provinciale di accesso allo scalo merci di S. Antonino a Dinazzano, ad Est confina con insediamenti industriali esistenti, mentre ad Ovest confina con insediamenti industriali e commerciali esistenti. I punti di accesso sono collocati a Sud, lungo la SP 467, e a nord, sulla strada provinciale di accesso allo scalo merci. Il progetto di variante recepisce l'eliminazione della viabilità di progetto parallela alla pedemontana prevista nel precedente PRG.

Le opere di urbanizzazione previste comprendono una pista ciclopeditonale alberata, sul confine sud tra la SP 467 e l'area di proprietà, e aree di sosta alberate con parcheggi per auto e autocarri oltre il confine nord a lato della ex viabilità di collegamento prevista nel PRG ora solo a servizio dei parcheggi. I traffici indotti sono assolutamente limitati per il contesto in cui è collocato il parcheggio da 150 posti auto e 7 posti per autoarticolati, per il quale si prevedono 2 transiti al massimo giornalieri, rispetto ai 7500 veicoli complessivi transitanti lungo via Turati in periodo diurno e 500 veicoli in periodo notturno (fonte rel Vas in variante al PRG per distributore di Giugno 2013).

9.2. Inquinamento acustico;

il territorio comunale non è ancora dotato di classificazione acustica tuttavia l'area produttiva in esame, seguendo i criteri della DGR 2053/01, si classifica almeno in classe V cui competono limiti di 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno.

Il DPR 142/04 stabilisce inoltre i limiti di immissione per infrastrutture stradali esistenti, la strada provinciale 467 ad alto scorrimento secondo la tabella "dell'allegato 1 del Decreto" è classificabile come sottotipo "Cb" (extraurbana secondaria) per cui è fissata una fascia A di 100 metri entro la quale sono da rispettare i 70 dBA nel periodo diurno e i 60 dBA nel periodo notturno e una fascia B di 50 metri entro la quale sono da rispettare i 65 dBA nel periodo diurno e i 55 dBA, così come per la Pedemontana sul lato nord. Sullo stesso lato l'area di PUA rientra anche nella fascia B di rispetto della linea ferroviaria, per la quale valgono i limiti del DPR 459/98, ovvero 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno.

Lo stabilimento produttivo è certificato EMAS ed opera nel pieno rispetto dei limiti di legge anche per le emissioni sonore, inoltre ha ottenuto l'autorizzazione AIA garantendo in questo modo, per tutto quello fino ad ora realizzato il rispetto di tutti i limiti di legge.

Gli impatti sul rumore, potenzialmente generati dal PUA in variante, in recepimento della variante al PRG per l'eliminazione della viabilità parallela alla pedemontana, sono dunque nulli in quanto come relazionato nella VAS allegata alla Variante al PRG sopracitata, di luglio 2013, "L'eliminazione di una viabilità sul territorio comunale non può che essere

migliorativa, dal punto di vista acustico, considerata la diminuzione del traffico potenziale. E' opportuno comunque sottolineare la non presenza di ricettori sensibili che beneficiano particolarmente di tale scelta urbanistica, in quanto la strada è inserita in un contesto già fortemente urbanizzato e caratterizzato prevalentemente dalla presenza di edifici industriali."

Il ricettore abitativo più vicino si trova ad oltre 130 metri ad est del parcheggio autocarri.

A quella distanza i pochi mezzi attualmente circolanti a bassa velocità nel parcheggio non determinano impatti significativi.

9.3. Qualità dell'aria;

l'area in esame è un ambito produttivo nel comune di Casalgrande che fa parte dell'agglomerato ceramico R12, così come classificato sul PTQA. L'agglomerato R12 incide per il 25% sulle emissioni di NOx e per il 18% sulle emissioni di PM10, rispetto al totale provinciale.

Il peso emissivo dell'agglomerato è dovuto prevalentemente al settore produttivo. A livello provinciale il macrosettore ceramico, incide rispettivamente per 36% e 41% sulle emissioni di NOx e PM10, dell'intero settore produttivo (fonte PTQA).

Il quadro emissivo relativo all'anno 2003 in comune di Casalgrande riporta che il settore produttivo incide per il 79% sulle emissioni complessive di NOx e per il 62% sulle emissioni complessive di PM10.

Mentre il traffico incide per il 14% sulle emissioni di NOx e per il 24 % sulle emissioni di PM10.

Di seguito si riporta la tabella del PTQA

	NO _x				PM ₁₀			
	RESIDENZIALE	PRODUTTIVO	TRAFFICO	ALTRO TRASPORTO	RESIDENZIALE	PRODUTTIVO	TRAFFICO	ALTRO TRASPORTO
	M2	M1-3-4-6-9	M7	M8	M2	M1-3-4-6-9	M7	M8
CASALGRANDE	2%	79%	14%	4%	0%	62%	24%	14%

Quadro emissivo di riferimento - peso % delle emissioni per NOx e PM10. (fonte PTQA)

Gli elaborati di variante al PRG menzionati in premessa riportano anche i report ambientali contenuti all'interno del "Rapporto Annuale sulla qualità dell'aria - Anno 2011" provincia di Reggio Emilia, elaborata da ARPA Sezione Provinciale.

Biossido di Azoto – NO₂

Dati statistici 2011 relativi alle stazioni di monitoraggio che rilevano Biossido di Azoto.

	dati validi	(%)	media	sup.	min	max	50°	90°	95°	98°
FEBBIO	8473	96.7%	5	0	0.1	47	4	10	12	17
S. ROCCO	8678	99.1%	24	0	1.4	86	20	47	53	59
S. LAZZARO	8556	97.7%	32	0	1.4	149	28	59	69	83
RISORGIMENTO	8479	96.8%	39	0	3.7	194	35	70	84	104
CASTELLARANO	8185	93.4%	23	0	1.3	92	19	44	51	60
CASALGRANDE	8338	95.2%	38	0	1.5	139	37	65	75	85
TIMAVO	8565	97.8%	51	10	7	231	47	81	94	115

A Caslagrande non sono stati registrati superamenti

Polveri Sottili – PM₁₀

Dati statistici 2011 relativi alle stazioni di monitoraggio che rilevano Polveri Sottili

	dati validi	(%)	media	sup.	min	max	50°	90°	95°	98°
FEBBIO	345	95%	9	0	0	32	8	16	20	24
S. ROCCO	362	99%	37	72	5	135	33	62	76	89
S. LAZZARO	341	93%	35	64	4	110	30	65	74	87
RISORGIMENTO	346	95%	34	62	3	148	28	64	77	88
CASTELLARANO	353	97%	31	47	5	148	25	53	68	88
CASALGRANDE	354	97%	36	66	3	136	31	63	71	85
TIMAVO	351	96%	41	86	7	149	35	72	83	96

Si nota a Casalgrande come in tutte le altre centraline di monitoraggio esclusa quella della stazione di Febbio un superamento dei limiti in relazione alle emissioni di Polveri Sottili.

Al dato del PM₁₀ è possibile associare il dato del PM_{2.5}, infatti si osserva come nel periodo invernale il PM_{2.5} costituisca la stragrande maggioranza in peso del PM₁₀, costituendone mediamente il 75-80% (con valori giornalieri che possono raggiungere il 97%). Nel periodo primaverile-estivo invece il PM_{2.5} si attesta mediamente sul 55% in peso del PM₁₀, con valori giornalieri che possono scendere fino al 35%. Suddividendo in classi dimensionali le concentrazioni di PM_{2.5} rilevate nel 2011 non si osservano grandi variazioni rispetto al 2010.

Altri Inquinanti

Gli altri inquinanti rilevati presso le centraline ARPA, tra i quali Monossido di Carbonio (CO), Biossido di Zolfo (SO₂) e Benzene (C₆H₆), presentano a livello provinciale concentrazioni molto basse e ben al di sotto dei limiti normativi.

Stima delle concentrazioni degli inquinanti a livello comunale

La normativa UE chiede agli amministratori una valutazione attenta della qualità dell'aria sul territorio, come premessa indispensabile per la gestione delle criticità e la pianificazione delle politiche di intervento. Per soddisfare tale richiesta, ARPA ha implementato la catena modellistica che produce valutazioni con un dettaglio di 1 km su tutto il territorio regionale.

Il prodotto finale di questa elaborazione è una rappresentazione, realistica e fedele alle misure, delle cosiddette concentrazioni di fondo (ovvero non nelle immediate vicinanze di sorgenti emissive, p.es. a bordo strada) anche nei comuni senza centraline.

Si riportano di seguito estratti di dette valutazioni, con in evidenza i risultati per il comune di Casalgrande.

Figura – Concentrazione media annuale di fondo di PM_{10} stimata attraverso l'elaborazione modellistica SIMC (2011)



Figura – Concentrazione media annuale di fondo di $PM_{2,5}$ stimata attraverso l'elaborazione modellistica SIMC (2011)

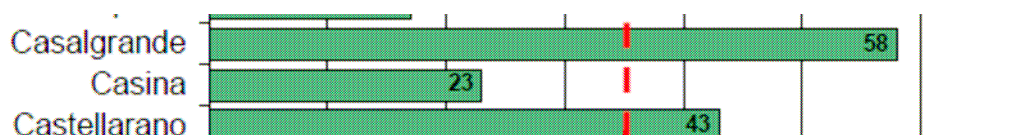
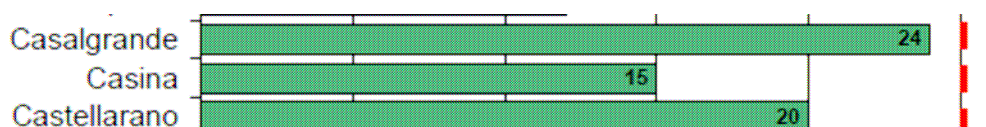


Figura – Concentrazione media annuale di fondo di NO_2 stimata attraverso l'elaborazione modellistica SIMC (2011)



Il piano in oggetto riguarda un comparto produttivo ceramico certificato EMAS per il quale è di primaria importanza la tutela dell'ambiente limitando gli impatti di tutto il processo produttivo compreso l'aspetto delle emissioni in atmosfera. Nello specifico però la richiesta di rinnovo del PUA è relativa alle parti non attuate che sono come detto in precedenza solo le aree di parcheggio del 2° stralcio dell'area di cessione e l'area del lotto 2. L'incidenza emissiva di queste aree è limitata in quanto i posti auto sono 64 e nel lotto 2 non sono previste funzioni produttive con emissioni pesanti in quanto la restante potenzialità edificatoria produttiva non viene attualmente realizzata ma sono previsti edifici per archivi e magazzini.

La viabilità prevista non è una viabilità principale ma il suo utilizzo è prevalentemente locale, di connessione tra i comparti produttivi e commerciali limitrofi, e non determinerà flussi di traffico particolarmente gravosi. Il PSC di prossima adozione infatti attualmente non prevede di riconfermare la scelta di PRG, per questo motivo la sua attuazione è subordinata alle reali necessità dell'amministrazione comunale.

9.4. Gestione dei rifiuti;

Le aree non attuate del Piano oggetto di variante non determinano un incremento del carico di rifiuti significativo in quanto si tratta di aree per parcheggi alberati e viabilità interna.

Gli unici rifiuti derivano dalle attività di cantiere per le parti eventualmente non ancora attuate e riguardano rifiuti speciali non pericolosi riconducibili alla categoria "Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione" del catalogo europeo dei rifiuti (CER).

Tutti i rifiuti prodotti verranno stoccati in appositi contenitori in area dedicata e identificati con i codici CER assegnati a ciascun tipo di rifiuto attraverso idonea cartellonistica, in attesa del successivo conferimento ad impianto autorizzato per il recupero e smaltimento.

9.5. Aspetti Paesaggistici;

L'area oggetto di variante si trova in zona agricola collinare a nord di un importante complesso industriale e a sud della nuova Strada Pedemontana in una zona già fortemente urbanizzata. La variante in oggetto non comporta la realizzazione di ampi volumi edificati e non costituisce un ulteriore impatto sul paesaggio.

9.6. Gestione delle acque;

Le aree pavimentate non determinano incrementi critici sul carico idraulico dei cavi ricettori ad est ed ovest del perimetro di PUA e la variante in oggetto determina una

riduzione delle aree pavimentate previste con il primo progetto che recepiva la viabilità parallela alla pedemontana.

Il PUA ha già ottenuto le autorizzazioni e i pareri degli enti gestori in sede di approvazione del 2002, il piano in oggetto non prevede modifiche al sistema fognario ed alle superfici pavimentate se non in riduzione.

9.7. Aspetti naturalistici;

la variante determina la diminuzione delle aree pavimentate con un relativo incremento delle componenti biotiche. Il progetto prevede inoltre l'inserimento di unità arboree presso i parcheggi che concorrono a compensare il peggioramento dell'indice di biopotenzialità determinato da aree industrializzate.

9.8. Salute;

la variante al PUA in oggetto recepisce una variante allo strumento sovraordinato che ha comportato l'eliminazione di una viabilità di collegamento con conseguenze complessivamente positive per l'aspetto legato alla salute umana. Il progetto di piano particolareggiato interessa inoltre un'azienda che non rientra tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ed aderisce al protocollo EMAS che è un protocollo ambientale certificato essenzialmente volto al controllo e al contenimento degli elementi che determinano possibili impatti su ambiente e salute umana.

10. CONCLUSIONI.

Lo studio di verifica di assoggettabilità a VAS redatto seguendo i punti dell'allegato I del Decreto Legge 152/2006 e s.m.i. ha analizzato tutti i possibili impatti derivanti dal progetto di variante al Piano Particolareggiato in merito agli aspetti di:

- mobilità
- inquinamento acustico
- qualità dell'aria
- gestione dei rifiuti
- aspetti paesaggistici
- gestione delle acque
- aspetti naturalistici

- salute.

Per alcune valutazioni e considerazioni, anche per il principio di non duplicazione (LR 6/2009), si sono utilizzati i seguenti elaborati di Vas:

- “variante parziale al PRG vigente relativa alle previsioni viabilistiche in loc. Dinazzano” relazione luglio 2013
- “variante parziale al PRG vigente frazione di S.Antonino” relazione Giugno 2013 per la realizzazione di un distributore di carburanti su via Turati.

Non si sono rilevati elementi di particolare criticità derivanti dall'attuazione del progetto che si limita a recepire una variante allo strumento urbanistico e comporta la realizzazione di viabilità interna a servizio di aree di sosta per i mezzi diretti allo stabilimento della Casalgrande Padana.

In allegato al presente documento si riporta lo studio previsionale di Clima/Impatto acustico che riprende le considerazioni e valutazioni del documento allegato alla Vas di variante al PRG per il distributore su via Turati di Giugno 2013.